



MINISTERO
DELL'INTERNO

Ministero dell'Interno

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

PROGRAMMA OPERATIVO “LEGALITÀ”

FESR/FSE 2014 - 2020

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

TITOLO DEL PROGETTO

**MIGLIORAMENTO DEGLI STANDARD DI SICUREZZA
INTELLIGENTE ED INTEGRATA DELL'AREA DI SVILUPPO
PRODUTTIVO E PORTUALE DI TARANTO**

BENEFICIARIO

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR IONIO

Introduzione

Il presente Modello rappresenta **l'unico formulario ammissibile** per la presentazione dei progetti finanziabili nell'ambito del PON Legalità 2014/2020.

Il Modello deve essere **completato in ogni sua parte** conformemente alle indicazioni fornite in ciascun paragrafo. Il modello deve essere datato e firmato da un soggetto autorizzato ad impegnare l'Ente Proponente.

Al modello è allegata una dichiarazione d'impegno con la quale il soggetto proponente si impegna ad assumere, in caso di concessione del finanziamento, alcuni oneri previsti dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR IONIO
Sede	TARANTO
Indirizzo	PORTO COMMERCIALE MOLO S. CATALDO
ANAGRAFICA RESPONSABILE DI PROGETTO	
Nome e Cognome del Responsabile di Progetto	FULVIO LINO DI BLASIO
Ufficio presso cui è incardinato il Responsabile di Progetto	STAFF DI SEGRETERIA - SEGRETARIATO GENERALE DELL'ADSP DEL MAR IONIO
Telefono	+39 0994711624 +39 335 1609267
Indirizzo di posta certificata	protocollo.autportta@postecert.it

2. Anagrafica progetto

Asse del PON Legalità	Asse 2 – “Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico”
Azione	2.1 – “Interventi integrati finalizzati all’incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo”
Sotto-azione	-
Titolo del progetto	MIGLIORAMENTO DEGLI STANDARD DI SICUREZZA INTELLIGENTE ED INTEGRATA DEL PORTO E DELLE AREE CON VOCAZIONE INDUSTRIALE DI TARANTO
Costo del progetto	3.281.541,00 Euro
Localizzazione	Puglia (Comuni di Taranto, Massafra, Statte e Porto di Taranto)
Destinatari	Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio
Durata	24 mesi
Breve sintesi del progetto	Il progetto mira ad innalzare i livelli di sicurezza e legalità in cui opera il sistema economico e imprenditoriale delle aree coinvolte (area logistico-portuale e aree dei Comuni di Taranto, Massafra e Statte di pertinenza – e non – del Consorzio ASI), attraverso

	<p>l'integrazione delle attuali tecniche di controllo del territorio con tecnologie più evolute, da attuarsi con modalità integrative e innovative al fine di rafforzare la sicurezza delle aree e aumentarne l'attrattività anche in vista di una futura istituzione di una Zona Economica Speciale.</p> <p>Il progetto prevede la creazione di presidi con l'ausilio di apparati con video-analisi, sensori per il monitoraggio ambientale, sensori ad infrarossi, telecamere termiche e lettori targhe che forniranno i dati ad una piattaforma PSIM (Physical Security Information Management) in grado di collezionare e correlare i dati (anche connessi al riconoscimento facciale) che saranno utilizzati dalla Questura di Taranto per l'analisi preventiva dei reati.</p>
--	---

3. Contenuti del progetto

3.1 Finalità del progetto

Analisi del contesto di riferimento e del contributo alla strategia del programma

Descrivere il fabbisogno del contesto di riferimento, eventualmente anche con il supporto di dati statistici, ed il contributo della proposta progettuale alla strategia del Programma.

<p>CONTESTO DI RIFERIMENTO</p>	<p>La Puglia, tra le regioni del Mezzogiorno, pur distinguendosi per caratteristiche di alta produttività e di propensione allo sviluppo territoriale sostenibile, nonché come meta di attrazione turistica di rilevanza mondiale, è, ancora oggi, considerata poco attrattiva e ancora poco sicura da parte di investitori esteri e dal sistema imprenditoriale nazionale e locale, anche a causa dell'alta incidenza di fenomeni criminali.</p> <p>Il Rapporto SVIMEZ 2017, nel trattare l'andamento del ciclo economico nel Mezzogiorno, mette in evidenza l'enorme disomogeneità tra le regioni del Sud che mostrano tendenze anche molto diverse rispetto alla ripresa economica: "Nel Mezzogiorno l'inversione del ciclo economico mostra caratteri più marcati e un maggior grado di diffusione. L'area segna dunque un deciso cambio di passo dopo un settennio di ininterrotta riduzione del livello del prodotto intervenuto in tutte le regioni, <i>con la sola eccezione dell'Abruzzo e della Puglia</i>, che avevano mostrato, analogamente alla maggior parte delle regioni centro-settentrionali, tra il 2010 ed il 2011, un cenno di ripresa, dopo il biennio 2008-2009 di recessione dovuta alla crisi dei mercati finanziari internazionali".</p> <p>In particolare, risulta essere particolarmente indicativo il peso dei <i>reati a sfondo economico e patrimoniale</i> della regione, pari al 71,70% sul totale dei fenomeni criminali della Puglia.</p> <p>Per lo stesso anno di rilevazione (2015), i tre Comuni oggetto della presente proposta progettuale presentano un valore aggregato di 6.252 reati di natura economica e patrimoniale con una percentuale – sul dato regionale - del 5,29%.</p> <p>Quanto all'incidenza dei <i>fenomeni criminali</i> - estrapolati dalla Banca dati ISTAT "Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria" per l'anno 2015 - i reati commessi in Puglia pesano sui reati nazionali in misura del 6,14% (al 2015),</p>
---------------------------------------	---

dato significativamente più alto rispetto a quasi tutte le regioni del Meridione (Calabria: 2,39%, Campania: 8,47%, Basilicata: 0,56%, Abruzzo: 1,85% e Molise: 0,34%)¹ mentre l'incidenza sul dato relativo al solo Meridione vede la Puglia pesare per il 31,07%.to all'incidenza dei *fenomeni criminali* - estrapolati dalla Banca dati ISTAT "Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria" per l'anno 2015 - i reati commessi in Puglia pesano sui reati nazionali in misura del 6,14% (al 2015), dato significativamente più alto rispetto a quasi tutte le regioni del Meridione (Calabria: 2,39%, Campania: 8,47%, Basilicata: 0,56%, Abruzzo: 1,85% e Molise: 0,34%)² mentre l'incidenza sul dato relativo al solo Meridione vede la Puglia pesare per il 31,07%.

Per quanto attiene al valore del 2016 del medesimo indice, si riporta la seguente tabella:

Indicatore Legalità e Sicurezza	Italia n.	Meridione/ Italia %	Puglia/ Meridione %	Taranto/ Puglia %
Furti denunciati (Anno 2016)	1.346.630	24,54	24,27	11,39
Rapine Denunciate (Anno 2016)	32.918	41,35	15,38	9,46
Omicidi volontari consumati (anno 2016)	400	49,00	19,39	13,16
Delitti Denunciati (anno 2016)	2.487.389	26,45	21,36	15,26
Dato sui reati (anno 2016)	3.444.298	25,63	29,98	12,83

Il dato per le categorie di reati sopra riportati, aggiornato all'anno 2016, mostra come i reati commessi in Puglia hanno mantenuto sostanzialmente la medesima incidenza sul dato nazionale, pari al 6,00% ed incidono sul dato relativo al Meridione per il 29,98%.Con riferimento alle segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle forze di polizia³, per l'anno 2016, è osservabile un'incidenza del dato del Meridione rispetto al dato nazionale pari a 25,63%.

Con riferimento alle segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o

¹ DATI ISTAT 2015 (Giustizia e sicurezza – “Delitti denunciati dalle forze di Polizia all'autorità giudiziaria”).

² DATI ISTAT 2016 (Giustizia e sicurezza – “Segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle forze di polizia”)

² DATI ISTAT 2015 (Giustizia e sicurezza – “Delitti denunciati dalle forze di Polizia all'autorità giudiziaria”).

³ DATI ISTAT 2016 (Giustizia e sicurezza – “Segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle forze di polizia”)

fermate dalle forze di polizia², per l'anno 2016, è osservabile un'incidenza del dato del Meridione rispetto al dato nazionale pari a 25,63%.n riferimento alle segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle forze di polizia⁴, per l'anno 2016, è osservabile un'incidenza del dato del Meridione rispetto al dato nazionale pari a 25,63%.

Del dato meridionale sopra riportato, la Puglia rappresenta il 26,29% in leggero calo rispetto all'anno precedente. Il territorio tarantino, con un valore pari a 7.727 persone denunciate/arrestate/fermate dalle forze di polizia, incide sul dato regionale per il 12,83%.

Con riferimento, invece, all'indicatore di competitività, si produce, di seguito, l'indice di accumulazione capitali, aggiornato all'anno 2015:

Territorio: REGIONI	2012	2013	2014	2015
Campania	16,33	15,04	14,14	15,17
Puglia	17,59	16,41	15,85	16,43
Basilicata	19,50	19,29	22,75	23,40
Calabria	21,87	19,65	18,00	18,11
Sicilia	15,83	14,53	14,35	14,46
Sardegna	18,10	16,91	17,62	16,81

INDICE DI ACCUMULAZIONE CAPITALI	
Totale Puglia 2015	16,43
Totale Meridione 2015	16,66
Totale Italia 2015	16,99

L'indice di accumulazione capitali mette in evidenza una capacità di accumulazione capitali di poco inferiore alla media del Meridione e del dato nazionale.

Con riferimento all'indice relativo agli *investimenti fissi lordi*, sui territori di riferimento, si riporta la relativa tabella:

Territorio: REGIONI	2012	2013	2014	2015	% del 2015
Campania	16604,48	14898,3	14081,2	15492	24,76
Puglia	12550,06	11387,78	11053,1	11681,6	18,67
Basilicata	2183,033	2213,933	2586,4	2913,9	4,66
Calabria	7218,752	6276,848	5720,2	5867	9,38
Sicilia	14042,61	12596,66	12180,6	12491,5	19,97

⁴ DATI ISTAT 2016 (Giustizia e sicurezza – “Segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle forze di polizia”

Sardegna	6097,393	5511,89	5723,7	5625,5	8,99
----------	----------	---------	--------	--------	------

INDICE INVESTIMENTI FISSI LORDI	
Totale Puglia 2015	11.681,60
Totale Meridione 2015	62.557,10
Totale Italia 2015	279.644,70

Secondo i dati sopra riportati, la Regione Puglia presenta un'incidenza del 18,67% sul dato del Meridione e del 4,18% sul dato nazionale, rivelando un indice relativo alla capacità di attrarre investimenti fissi lordi più basso rispetto alle regioni del Nord Italia che raggiungono quote del 9-10% (rispetto al dato nazionale).

Si riporta, infine, il dato relativo all'indice di *sviluppo dei servizi alle imprese* (2015):

Territorio: REGIONI	Anni			
	2012	2013	2014	2015
Campania	27,84	27,42	27,51	27,13
Puglia	27,75	28,10	28,73	28,95
Basilicata	29,90	30,25	31,44	32,11
Calabria	27,01	27,50	27,42	27,77
Sicilia	27,48	27,18	27,52	27,53
Sardegna	29,14	28,87	28,29	27,83

CAPACITA' DI SVILUPPO DEI SERVIZI ALLE IMPRESE	
Totale Puglia 2015	28,95
Totale Meridione 2015	28,20
Totale Italia 2015	33,15

L'indice mette in evidenza una capacità della Regione Puglia di sviluppare servizi per le imprese in linea con il dato del Meridione, sebbene l'indice risulta lontano dal dato nazionale e maggiormente inferiore alle Regioni del Nord che sfiorano il 40% circa.

Risulta evidente, dal quadro fornito dai dati sopra riportati che il livello di illegalità persistente – anche storicamente – sul territorio regionale produce una contrazione delle attese di crescita dello stesso, oltre che della sua competitività, con conseguenze negative sui diversi fattori dell'economia, come l'attrattività di investimenti nazionali ed esteri e la concorrenza sleale verso le imprese sane. Ciò implica che il contributo dell'economia regionale – anche in termini di PIL – all'economia nazionale potrebbe essere maggiormente incisivo che non si fossero fattori di rallentamento e/o freno connessi a varie forme di criminalità.

Criminalità che, ad oggi – in continuità rispetto al passato – continua ad essere attratta dalle potenzialità di sviluppo, di crescita e di creazione di ricchezza della Regione Puglia nel cui circuito legale e produttivo si apprestano a compenetrare.

L'elevato tasso di reati in Puglia e nei Comuni oggetto della proposta progettuale, pur avendo conosciuto una leggera flessione in analogia all'andamento statistico nazionale dei medesimi fenomeni criminosi, si colloca in un contesto che, a livello economico ed ambientale, presenta caratteristiche complesse e specifiche.

In particolare, nel contesto di riferimento, la città di Taranto ha vissuto, dal 2006 in poi, gli effetti del dissesto finanziario del Comune che ha generato, nel periodo immediatamente successivo, rilevanti perdite economiche, maggiori tributi pagati dai contribuenti, crediti non riscossi, sofferenza delle attività professionali e, soprattutto, un elevato tasso di mortalità delle imprese. In un periodo, quindi, fortemente afflitto dalla difficoltà di ripresa economica, si è successivamente inserito – amplificandone gli effetti negativi – il periodo di grave recessione economica, industriale e sociale determinata, a livello globale, dalla crisi generatasi nel biennio 2008/2009 e, a livello locale, dalle vicende che hanno interessato il terminal contenitori (nel 2015, l'Autorità Portuale di Taranto ha dichiarato – per mancato rispetto degli obblighi concessori – la decadenza dalla concessione del terminalista, con conseguente abbandono delle aree del terminal, oltre che la relativa revoca dell'autorizzazione all'espletamento di operazioni portuali ex art. 16 L. 84/94) e il comparto industriale (ILVA, Cementir).

Per quanto concerne i reati insistenti sui territori considerati nella presente proposta progettuale, si rappresenta che gli stessi sono interessati da fenomenologie di reato come furti, incendi e danneggiamenti, attività abusive e reati ambientali (discariche abusive di rifiuti, anche industriali, ecc...) che rendono insicuro – e meno attrattivo – il sistema economico locale, minandone la competitività e riducendo l'attrattività degli investimenti. L'entità della penetrazione dei sopra citati reati ha inoltre fatto in modo di intrecciarsi con reati di minore rilevanza, al punto da creare un appesantimento nel sistema economico del territorio che appare, dunque, più fragile e meno competitivo.

Accanto a tali considerazioni, le aree interessate rientrano – sia per finalità industriali che portuali – tra i territori che maggiormente risentono delle conseguenze del processo cosiddetto "Ambiente Svenduto" che accusa l'impianto industriale dell'ILVA SpA di disastro ambientale, con il coinvolgimento di amministratori pubblici, soggetti incaricati di attività di controllo, ed altri: SVIMEZ stima che la crisi dell'ILVA abbia prodotto, per il territorio tarantino e per l'economia nazionale, una perdita di circa 16 miliardi di Euro nel PIL, ponendo 4.100 dipendenti (su un totale di 14.200) in cassa integrazione e mettendo a rischio fino a 6.000 esuberanti di personale.

Le stesse aree sono state altresì colpite dalle vicende ambientali (reato di traffico illecito di rifiuti e attività di gestione di rifiuti non autorizzata) che hanno visto coinvolta la Cementir, accusata di discarica abusiva di rifiuti industriali derivanti da scarti dell'ILVA. Dal punto di vista ambientale, grande attenzione è altresì rivolta all'ENI SpA per l'avvio dei lavori per la realizzazione di un oleodotto con il

bacino di estrazione in area Valle del Sauro Tempa Rossa di Viggiano in Basilicata, che richiede adeguamenti infrastrutturali per l'area portuale e che, in ogni caso, necessita di una particolare attenzione all'aspetto ambientale.

Accanto ai sopra citati rischi di natura ambientale, sussistono gli effetti derivanti dalle riduzioni di personale dei grandi insediamenti produttivi operanti negli agglomerati considerati nella presente proposta progettuale di ILVA, Cementir, ex TCT Taranto Container Terminal, Gruppo Marcegaglia e Vestas Italia.

Per quanto concerne, inoltre, i reati classificati nella categoria *“Ambiente, inquinamento atmosferico, elettromagnetico ed acustico, materiale radioattivo”*, nel periodo 14.11.2017-12.02.2018 (ultimo trimestre circa⁵), nei territori considerati di Taranto, Massafra e Statte sono stati riscontrati n. 6 reati ambientali già commessi (n. 3 a Taranto, n. 1 a Massafra e n. 2 a Statte).

In tale contesto, va infine considerato l'intervento dello Stato a supporto - in termini economici e di sostegno istituzionale - dell'ammodernamento infrastrutturale del territorio (tra cui si cita il Contratto Istituzionale di Sviluppo ai sensi del D.L. 01/2015) che ha portato alla realizzazione di importanti opere pubbliche (banchina del Molo Polisetoriale, Piastra Logistica, ecc...) che consentiranno di esprimere le elevate potenzialità di sviluppo legate alle attività portuali, retroportuali e industriali. Per tali ragioni, i territori oggetto della proposta progettuale rischiano oggi di entrare nel mirino di nuove azioni criminali in considerazione degli importanti investimenti pubblici programmati per valorizzare la vocazione produttiva, attrarre l'interesse di investitori privati, anche internazionali. Analogamente, gli investimenti pubblici mirano ad istituire – in un'area che includa quella portuale – una Zona Economica Speciale in cui l'attività economica potrà essere svolta in maniera agevolata, con un sostegno alle imprese che potrà prevedere un supporto negli investimenti, canali privilegiati di dialogo con autorità locali o statali, incentivi fiscali, oltre che una maggiore indipendenza delle imprese nella gestione delle attività legate al commercio internazionale. In tali aree, tutto ciò rappresenta, pertanto, un possibile elemento di attenzione da parte della criminalità la cui flessibilità e adattabilità a nuove forme di business è molto elevata.

Sorge pertanto l'esigenza di dotarsi di strumenti evoluti che consentano non solo il tempestivo intervento da parte delle forze dell'ordine in caso di notizia di reato, ma soprattutto di individuare preventivamente i fattori di rischio del sistema economico locale e di prevenire gli illeciti – in particolare quelli in danno alla libertà economica e di impresa – che svolgono una vera e propria azione frenante dello sviluppo economico e creano le condizioni di un mercato poco favorevole all'impresa stessa, riducendo la competitività complessiva del territorio.

La tipologia di reati (ambientali, economici e patrimoniali) che interessano le aree di progetto determina infatti l'insorgere della necessità, condivisa dalla Prefettura e dalle Pubbliche Amministrazioni coinvolte, di mettere in atto un'azione innovativa di contrasto e prevenzione, che si articola in sottoazioni

⁵ Rilevazione dati a cura della Questura di Taranto

	<p>correttive di lungo periodo che devono avvalersi di tecnologie abilitanti e strumenti di analisi quali sensoristica intelligente, software specializzati, data analytics, ecc... strettamente interconnessi, che consentano di reagire in tempi brevi alle azioni dell'ambiente circostante e a monitorare ed analizzare le macro tendenze dell'ambiente medesimo e i relativi big data acquisiti (cambiamento demografico, climatico, imprenditoriale, tecnologico, temporanea mancanza di risorse, ecc...).</p>
<p>CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA</p>	<p>Nell'ambito del PON Legalità è prevista la possibilità di dotarsi di strumenti che consentano di interpretare la realtà e i segnali rivelatori di fatti illeciti in maniera più complessa ed integrata, partendo dalla dotazione infrastrutturale intelligente e digitale già esistente, al fine di prevenire la concretizzazione degli illeciti diretti a colpire la libertà economica e di impresa nelle aree ad alta vocazione produttiva e bassi tassi di legalità.</p> <p>La proposta progettuale, in piena coerenza con gli obiettivi generali del PON e specifici dell'Asse 2, mira a definire e realizzare un nuovo modello di legalità – più incentrato sulla prevenzione dei reati – da attuare nell'area strategica di Taranto, Massafra, Statte e Porto, per incentivarne lo sviluppo economico in un ambiente protetto da comportamenti illeciti. Inoltre, la nuova dotazione infrastrutturale, unita all'analisi evoluta dei dati raccolti, oltre a consentire alle Forze dell'Ordine di attuare azioni di prevenzione dei reati, consentirà, al tempo stesso, di attuare una più incisiva, celere ed efficace azione repressiva che, nel lungo periodo, genererà, a sua volta, ulteriori forme di prevenzione dei fenomeni criminosi. Partendo, quindi, dalle infrastrutture informatiche, digitali e di videosorveglianza già presenti nelle aree di riferimento (porto e aree industriali), il progetto mira a potenziare le citate infrastrutture e ad integrarle con nuove funzionalità (<i>sensoristica intelligente, software sofisticati, big data e data analytics, cloud computing, ecc...</i>) ispirate a Industria 4.0, in un'ottica di integrazione tra sistemi pubblico-privati e di rilevazione ed analisi preventiva di azioni compiute nel perimetro di rilevazione.</p>
<p>AMBITO TERRITORIALE/AREA DI INTERVENTO</p>	<p>L'ambito territoriale oggetto della presente proposta progettuale ricomprende le aree industriali nei comuni di Taranto, Massafra e Statte (appartenenti e non all'ASI) oltreché l'intera area demaniale del porto di Taranto, all'interno della quale sono insediate varie realtà economiche e produttive.</p> <p>Per quanto concerne la pervasività criminosa nei territori di seguito elencati, si rimanda al paragrafo "Contesto di riferimento". Appare in ogni caso evidente come il territorio sia prevalentemente interessato da reati di natura economica e patrimoniale (furti, danneggiamenti, ecc...) oltre che ambientale (discariche abusive, disastri ambientali, ecc...) che potranno essere contrastati - e ove possibile previsti - tramite il presente intervento progettuale.</p> <p>Si aggiunge, infine, che buona parte delle aree oggetto della presente proposta progettuale prevedono - per qualsiasi intervento di natura infrastrutturale o di insediamento produttivo - specifiche procedure "di natura ambientale" in considerazione del fatto che le stesse rientrano nelle previsioni dell'art. 1 del Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10.01.2000 che ha elencato le aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione e ad attività di messa in sicurezza, bonifica, ripristino ambientale e monitoraggio.</p>

Le aree territoriali oggetto della presente proposta progettuale sono rappresentabili in quattro Agglomerati: Taranto, Massafra, Statte e porto.

Agglomerato Taranto

Ricomprende le aree pubbliche del Comune di Taranto così specificate:

1. Area denominata "CISI-RESIDER" e ricadente nella zona di sviluppo industriale servita dalla S.S. 172 (quartiere Paolo VI del Comune di Taranto);
2. Area insistente sulla S.S. 106 Zona Industriale prospiciente il Molo Polisettoriale;
3. Area insistente sulla S.S. 100 prospiciente l'impianto industriale ILVA;
4. Area denominata "Parcheggio ILVA Ingresso D" ubicata ad Ovest dell'impianto industriale;
5. Area denominata "Grandi e Medie Imprese" contenuta tra la S.S.100, la S.S.106 e il porto;
6. Area denominata "Piccole Imprese" ubicata tra la S.S. 7 e la S.P. 49.

Le aree di cui ai punti da 3 a 6 ricadono in area SIN (Sito di Interesse Nazionale) come stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10.01.2000.

Agglomerato Massafra

Ricomprende le aree pubbliche ricomprese nel Comune di Massafra e ricadenti nella Zona Industriale che si sviluppa lungo la S.S.100.

Agglomerato Statte

Ricomprende le aree pubbliche del Comune di Statte così individuate:

1. Area ricadente in Zona P.I.P. e servita dalla S.P. 48;
2. Area denominata "Ex Centro Direzionale ILVA" situata ad Ovest dell'impianto industriale ILVA e delimitata dalla S.S. 100

Le aree indicate al punto 2 ricadono in area SIN (Sito di Interesse Nazionale) come stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10.01.2000.

Agglomerato Porto

La circoscrizione demaniale del porto di Taranto è individuata con Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 6 aprile 1994 (Gazz. Uff. 20 maggio 1994, n. 116) che recita "La circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Taranto è costituita dalle aree demaniali marittime, dalle opere portuali e dagli antistanti spazi acquei, compresi nel tratto di costa che va dal Molo Sant'Eligio fino alla riva sinistra del fiume Tara", ed ampliata con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 23 giugno 2004 (Gazz. Uff. 10 luglio 2004, n. 160) che sancisce: "Il limite est della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Taranto è esteso dal Molo S. Eligio fino al confine del molo di ponente del Castello Aragonese ed è individuato dal punto di coordinate geografiche: lat. 40°28'20" NORD - long. 17°13'58" EST".

Le aree sopra indicate ricadono tutte in area SIN (Sito di Interesse Nazionale) come stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10.01.2000.

In allegato le mappe delle aree citate.

3.2 Descrizione delle attività progettuali proposte

Descrivere le attività progettuali proposte. In tale sezione devono essere illustrati i contenuti (cosa si chiede di finanziare), le fasi di realizzazione (es. progettazione, esecuzione lavori o acquisto di forniture, ...) e come si prevede di organizzare il progetto.

OBIETTIVI. La presente candidatura è costruita secondo un sistema di obiettivi che prevede un *obiettivo generale* e *obiettivi specifici*.

L'*obiettivo generale* è quello di innalzare il livello di sicurezza e legalità degli agglomerati industriali della Provincia di Taranto (Taranto/Massafra/Statte), migliorando la percezione della comunità di business nei confronti delle infrastrutture industriali e logistico portuali e contribuendo pertanto ad aumentare l'attrattività e la competitività del sistema-Taranto e il conseguente sviluppo economico e industriale;

Gli *obiettivi specifici*:

- definire livelli elevati di sicurezza, qualità, fruibilità, disponibilità, conservazione accessibilità e tempestività dei servizi on line e dell'informazione in modalità digitale;
- sviluppare sistemi intelligenti di controllo e di alert per il monitoraggio di mezzi e persone e per il monitoraggio ambientale che possano preventivamente verificare scenari sospetti;
- assicurare la conoscenza e la comunicazione relativamente alle iniziative realizzate dal progetto, sia per una migliore percezione da parte del mondo imprenditoriale (presente o da attrarre) sia per una necessaria conoscenza da parte dei cittadini delle attività svolte grazie al finanziamento del PON cofinanziato dalla DG Regio.

STRATEGIA. Gli obiettivi generale e specifici sopra descritti, verranno perseguiti attraverso il completamento e il potenziamento dei sistemi presenti, la dotazione di tecnologie innovative e la realizzazione di infrastrutture nelle aree sensibili che necessitano di un controllo pervasivo e presente da parte delle autorità competenti, il tutto adeguatamente comunicato alla comunità di business e al cittadino. L'intervento ambisce, pertanto, a migliorare i sistemi di Security con lo scopo di completare lo sviluppo di un sistema basato su piattaforme integrate, aperte e basate su standard pubblici ed interoperabili su domini di competenza complementari di portata nazionale, puntando al miglioramento delle prestazioni ambientali, dell'efficienza, della sicurezza del trasporto delle merci pericolose, della sicurezza pubblica e della mobilità delle merci, utilizzando il paradigma di Internet of Things e, ove richiesti, servizi di posizionamento e di tracciamento, sempre nel rispetto delle norme che regolano il trattamento dei dati personali in aderenza al C.A.D. (Codice dell'Amministrazione Digitale) e alle norme di cyber-security nazionali ed europee.

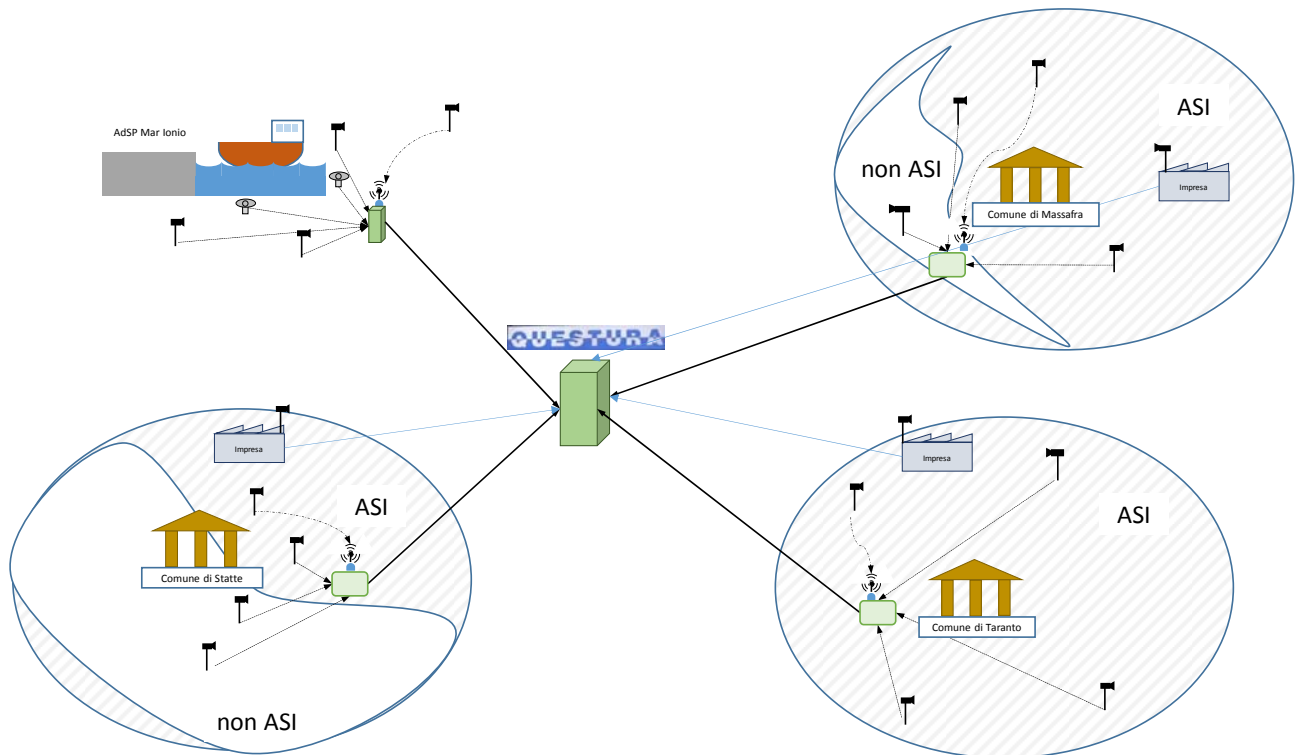
ATTIVITA'. La soluzione proposta prevede tre azioni strategiche:

Attività 1 – Realizzazione di un sistema innovativo integrato per il controllo e la prevenzione dei reati in area a vocazione industriale e logistico-portuale.

La realizzazione del sistema verrà effettuata attraverso le seguenti sub-attività:

1. *Attività di Progettazione di Servizi e Forniture e posa in opera:* questa attività ha un valore fondamentale in quanto consente di definire un documento di progettazione di dettaglio, che, soprattutto per la componente tecnologica, consentirà di realizzare (attraverso una serie di acquisizioni) il sistema integrato oggetto dell'attività 1. Nell'attività di progettazione, ovviamente, particolare rilievo avrà il concetto di integrazione con la dotazione tecnologica esistente – sia

presso i privati, sia in dotazione delle Forze dell'Ordine (in particolare con la Questura questo lavoro preliminare è già stato svolto in fase di candidatura) per la quale sarà realizzata, in questa fase, una mappatura degli apparati funzionanti già esistenti al fine di una loro integrazione con il sistema in costruzione. Verrà realizzata attraverso una procedura di selezione il professionisti esperti che effettueranno la progettazione inerente l'acquisizione/realizzazione dei servizi e delle forniture previsti dal progetto, nonché della relativa posa in opera.



Modello concettuale del sistema integrato

2. *Realizzazione del sistema:* questa attività comprende (come illustrato dalla figura denominata "Modello concettuale integrato") la fornitura e la posa in opera della tecnologia selezionata e la relativa dotazione impiantistica/strutturale e di connettività, portando all'implementazione del sistema integrato oggetto dell'attività 1. La soluzione proposta prevede i seguenti interventi:

- Fornitura di telecamere ad altissima definizione dotate di sistemi di video-analisi ed autotracking per il monitoraggio le aree e i varchi sottoposti a controllo e per lo studio di eventi occorsi.
- Realizzazione di sistemi di connessione (wireless o fibra) nei diversi centri di collezionamento locale degli stream video/dati, relativo concentramento locale (anche con server di contesto) ed invio su dorsale in fibra verso la Control Room prevista in Questura.
- Fornitura apparati sensoristici (quali sistemi termici, ad infrarossi o di controllo dell'aria) per la gestione integrata ed avanzata degli eventi.
- Realizzazione di una Control Room in Questura per la centralizzazione e la gestione di tutti i flussi sensori, video e dati, attraverso la fornitura, l'installazione e la configurazione di almeno 4 Monitor LCD FULL HD 52" e almeno 2 Workstation Professionali (per flussi video, lettori targhe e applicativi) per la visualizzazione e un rack con almeno 12 NVR con minimo 6 Tb ciascuno, con sistemi ridondanti/virtuali e di backup atti a garantire la continuità, per la raccolta dei flussi video, relativi Switch, UPS e dotazione impiantistica chiavi in mano del locale predisposto.
- Sviluppo e configurazione di una piattaforma PSIM (Physical Security Information Management), aperta ed interoperabile con i principali domini di interesse strategico (tra cui SCNTT), che si adatti alle esigenze di controllo preventivo delle Forze di Polizia e che consenta di integrare sensori, flussi video e dati geolocalizzati su una mappa interattiva e di definire allarmi su eventi e comportamenti

sospetti o criminosi, oltre che funzioni customizzabili su esigenze specifiche (quali analisi facciale, algoritmi di analisi dei reati geolocalizzati o analisi dei comportamenti). La Piattaforma sarà installata sia nella Control Room che nei centri operativi di controllo dell'Agglomerato Porto di Taranto presso le Forze di Polizia interessate.

Una piattaforma PSIM consente infatti la gestione centralizzata di tutti gli apparati e i dispositivi, mediante un'unica interfaccia semplice ed intuitiva ed è in grado di interconnettere tutti i componenti dell'infrastruttura IT attraverso una piattaforma che consenta di collezionare e correlare eventi da apparati di sicurezza eterogenee (quindi, ad esempio, gli stream video provenienti da telecamere multi-brand) e da differenti sistemi informativi in maniera modulare e scalabile. Permette quindi di concentrare su un unico sistema di controllo video, targhe e controlli incrociati con banche date al fine di gestire da un unico punto eventi e allarmi. La soluzione PMIS, oltre alla visualizzazione, ricerca ed estrazione di immagini e video e targhe registrate, presenterà un insieme di moduli specifici per i diversi contesti applicativi, in grado di aggiungere "intelligenza" al processo di controllo migliorandone efficacia ed efficienza: tra questi, in particolare, moduli per il riconoscimento facciale, per la gestione degli eventi basati su algoritmi di data mining, e per analisi di dati, oltre che la georeferenziazione e l'integrazione con sistemi GIS. La piattaforma PSIM sarà quindi configurata al fine di acquisire gli stream di tutte le nuove telecamere e i segnali provenienti dai nuovi sensori, dai lettori targhe e da eventuali sistemi preesistenti nelle varie aree.

Su tali dati verranno effettuate tutte le analisi e le valutazioni semi-automatizzate al fine di allertare le forze di polizia preposte in caso di situazione anomala anche in real-time. L'obiettivo è infatti evitare l'osservazione di oltre 200 telecamere, ma rilevare automaticamente le situazioni anomale, così come l'obiettivo non è cercare per ogni varco un mezzo tramite la relativa ricerca della targa per ogni dispositivo installato, ma ottenere il relativo percorso in un dato intervallo di tempo per prevenire situazioni criminose e non solo per analizzare ex post quanto sia avvenuto. Ciò al fine di garantire l'elevato livello di sicurezza anche nel caso di incidenti multipli simultanei, sviluppando flussi controllati di messaggi di evento.

Potranno essere pianificate delle video ispezioni programmate e correlate con i fattori di rischio.

- Addestramento all'uso delle tecnologie da parte delle Forze dell'Ordine preposte.

L'acquisizione verrà realizzata attraverso una procedura ad evidenza pubblica costruita dall'Area Videosorveglianza e dall'Area Gare del Gruppo di lavoro che ne curerà i vari passaggi fino alla contrattualizzazione del fornitore.

Dimensione territoriale.

Al fine di meglio individuare e descrivere gli interventi previsti nell'Attività 1 della presente proposta progettuale, le aree considerate sono state classificate come segue:

- **Agglomerato Taranto** (comprendente le aree elencate per il Comune di Taranto nella precedente sezione AMBITO TERRITORIALE/AREA DI INTERVENTO);
- **Agglomerato Massafra** (comprendente le aree elencate per il Comune di Massafra nella precedente sezione AMBITO TERRITORIALE/AREA DI INTERVENTO);
- **Agglomerato Statte** (comprendente le aree elencate per il Comune di Statte nella precedente sezione AMBITO TERRITORIALE/AREA DI INTERVENTO);
- **Agglomerato Porto** (comprendente le aree elencate per il Porto di Taranto nella precedente sezione AMBITO TERRITORIALE/AREA DI INTERVENTO).

Se ne dà qui di seguito una descrizione di dettaglio specificando *cosa è previsto* (interventi da realizzare tramite il progetto), *AS IS* (rilevazione della situazione attuale pre-finanziamento del PON Legalità) e *TO BE* (descrizione della situazione attesa a conclusione del progetto).

Agglomerato Taranto.

Cosa è previsto ----> Per tale agglomerato sarà previsto il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza presente di competenza diretta dell'ASI-TARANTO e del Comune di Taranto.

AS IS ----> L'infrastruttura di Security esistente di competenza diretta dell'ASI-TARANTO consiste in 60 telecamere nelle zone CISI-REDIDER, Statale 106, Statale 100, Statale 172, Parcheggio Ilva Ingresso D, Parcheggio Imprese, Piccole Imprese e Grandi Imprese.

TO BE ----> Con riferimento al presente agglomerato, si propone, quale oggetto dell'attività 1 e previo assessment dello stato dell'arte per valutarne eventuali evoluzioni tecnologiche, l'installazione di circa n. 45 nuove telecamere (Fisse a 16 e 8 Mpx HD Pro) con analisi a bordo sulle strade pubbliche e circa n. 32 lettori targa con relativa posa in opera, infrastrutturazione, dotazione impiantistica e sistema di connettività (wi-fi/fibra).

Agglomerato Massafra

Cosa è previsto ----> Per tale agglomerato sarà previsto il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza presente di competenza diretta della Questura di Taranto.

AS IS ----> In particolare son presenti al momento in tutto 19 telecamere e 8 lettori targhe (di cui 3 e 5 nella zona di interesse industriale).

TO BE ----> Con riferimento al presente agglomerato, si propone, quale oggetto dell'attività 1 e previo assessment dello stato dell'arte per valutarne eventuali evoluzioni tecnologiche, l'installazione di circa n. 15 nuove telecamere 16 Mpx HD Pro con analisi a bordo sulle strade pubbliche e circa n. 8 lettori targa con relativa posa in opera, infrastrutturazione, dotazione impiantistica e sistema di connettività (wi-fi/fibra).

Agglomerato Statte

Cosa è previsto ----> Per tale agglomerato sarà previsto l'installazione ex-novo dell'impianto di videosorveglianza.

AS IS ----> Essendo un'area industriale di recente sviluppo non è presente alcun sistema di videosorveglianza.

TO BE ----> Si propone l'installazione di circa n. 18 nuove telecamere 16 Mpx HD Pro con analisi a bordo sulle strade pubbliche e circa n. 8 lettori targa con relativa posa in opera, infrastrutturazione, dotazione impiantistica e sistema di connettività (wi-fi/fibra).

Agglomerato Porto

Cosa è previsto ----> Per tale agglomerato si propone l'ampliamento in continuità e coerenza con il PCS integrato con i Sistemi di Security, attualmente in possesso di questa AdSP, promosso e sviluppato da UIRNet S.p.A. a seguito della sottoscrizione di un Accordo di Partenariato nel dicembre 2014 a valere sul progetto "Integrazione della Piattaforma Logistica Nazionale con i Sistemi di Security del nodo portuale di Taranto e analisi rischio doganali".

AS IS ----> L'infrastruttura di Security esistente consiste in 27 punti di ripresa con TLC (Fisse a 16 e 8 Mpx HD

Pro e Dome) a colori Megapixel D/N per la visione di gran parte delle aree pubbliche anche nelle ore notturne. Per quanto attiene il controllo degli accessi, i 3 varchi attualmente in funzione (Varco Est, Varco Nord, Varco Polisettoriale) sono dotati di telecamere lettura targhe, codici container e merci pericolose, oltre che di lettori di riconoscimento badge per l'ingresso e l'uscita in dotazione alla vigilanza. Sono presenti diversi server di contesto ed un centro stella presso il CELD di questa AdSP. **Con riferimento agli interventi già attuati nell'Agglomerato, si rinvia alla documentazione relativa all'Accordo di Partenariato del dicembre 2014 "Integrazione della piattaforma Logistica Nazionale con i Sistemi di Security del nodo portuale di Taranto e analisi rischio doganali". Detta documentazione si compone di un progetto esecutivo e relativi as-built relativi agli interventi già attuati in porto e differenti da quelli inclusi nella presente proposta progettuale.**

TO BE ----> Con riferimento al presente agglomerato, si propone, quale oggetto dell'attività 1 e previo assessment dello stato dell'arte per valutarne eventuali evoluzioni tecnologiche, l'installazione di circa n. 15 nuove telecamere 16 Mpx HD Pro con analisi a bordo sulle aree pubbliche, nello hot spot e lungo l'intero perimetro portuale configurate con allarmi (sonori, mail, sms), almeno tre telecamere dedicate al riconoscimento facciale sui varchi, e 2 telecamere termiche, oltre all'installazione di 8 telecamere ad infrarossi per il controllo ed il monitoraggio ambientale degli specchi acqueei con relativa posa in opera, infrastrutturazione, dotazione impiantistica e sistema di connettività (wi-fi/fibra). Inoltre è prevista l'installazione di due centraline per il monitoraggio dell'aria relativamente alla presenza di fumi inquinanti o sostanze tossiche. Il sistema dovrà integrarsi in maniera trasparente con l'attuale sistema di videosorveglianza altamente sofisticato e l'intervento dovrà prevedere anche l'implementazione di almeno 4 NVR di contesto con minimo 6 Tb per la raccolta dei flussi video provenienti dalle nuove telecamere, relativi Rack, Switch e UPS da installare nel CELD della AdSP (Storage Porto). Si prevede, in ultimo, l'installazione e la configurazione della piattaforma PSIM presso i centri di controllo del Porto e la relativo addestramento del personale preposto.

Attività 2 – Comunicazione e Disseminazione

L'attività 2 prevede tutte le azioni di comunicazione e disseminazione che contribuiranno a migliorare la percezione dei livelli di legalità e sicurezza del territorio da parte degli operatori privati, nonché ad informare i cittadini dell'intervento sul territorio, con esplicito riferimento alla natura del finanziamento a valere sul PON legalità 2014/2020. Nel dettaglio, l'attività 2 consisterà in:

- Progettazione e realizzazione di n. 1 brochure che illustrerà gli interventi oggetto della presente proposta progettuale e i benefici – in termini di potenziamento dei sistemi di videosorveglianza e sicurezza – di cui anche le imprese potranno essere destinatarie consentendo l'integrazione dei loro dati con quelli relativi alle aree pubbliche;
- Organizzazione e realizzazione di n. 3 eventi (workshop informativi) nei Comuni di Taranto, Massafra e Statte;
- Organizzazione e realizzazione di n. 1 evento finale organizzato a cura dell'AdSP.

Attività 3 – Assistenza Tecnica

L'Attività 3 consente di garantire un efficiente livello di qualità nella gestione del progetto. Essa include il servizio di supporto tecnico-amministrativo e finanziario e sarà destinata a fornire supporto specialistico al personale interno dell'AdSP ed agli organi di Governance (ATI, Comitato di progetto, ecc...) non solo nella realizzazione degli interventi di infrastruttura digitale, ma anche nelle procedure di monitoraggio delle attività e delle spese (gestione cronoprogramma, aggiornamento dei dati finanziari e fisici relativi a

ciascuna operazione finanziata, gestione del c/c dedicato, reportistica, ecc...) nonché di supporto al controllo interno e di affiancamento a tutti i livelli di controllo eventualmente previsti (da parte dell'Ufficio di controllo di primo livello, dell'Autorità di Audit, della Corte dei Conti, degli Auditor della DG Regio nonché della Corte dei Conti europea.

Queste attività – quantificate economicamente nel successivo paragrafo 4.1 alla voce “Spese di consulenza strategica e assistenza tecnica” - fanno riferimento al fabbisogno di acquisizione di competenze ed expertise specialistico che possano supportare i referenti per le varie funzioni di progetto (indicati nel paragrafo 5.1 “gruppo di lavoro”) nelle seguenti attività: pilotaggio strategico, pianificazione di dettaglio delle attività, definizione e monitoraggio del cronogramma di progetto e cronogramma con previsioni di rendicontazione, predisposizione degli atti per il procurement, verifica preventiva delle spese da rendicontare, monitoraggio, supporto ai controlli di ogni livello, gestione generale di progetto.

Modalità di organizzazione del progetto. La gestione e il controllo delle attività di progetto si baseranno su metodologie e strumenti di Project Management e di Quality Assurance già “testate” in contesti progettuali simili. Le attività di Project Management saranno presidiate dal Responsabile di Progetto e saranno articolate in tre macrofasi:

- *Start-up.* Ad avvio del progetto verrà organizzata, a cura del Responsabile di Progetto, un kick-off meeting, che consisterà in una seduta del Comitato di progetto, nel corso della quale sarà definito un cronogramma di dettaglio del progetto, se ne delinearanno ulteriormente ambito e obiettivi, i tempi di realizzazione, i prodotti attesi, gli strumenti e le modalità di governo e monitoraggio del progetto, le risorse impegnate nel Gruppo di lavoro, le attività preliminari da compiere per avviare operativamente il progetto, le modalità di comunicazione all'interno del Comitato, tra l'ATI e il Comitato e tra il Comitato e l'Autorità di gestione.
- *Esecuzione.* In questa fase si darà il via alla vera e propria attività di gestione e monitoraggio del progetto. L'obiettivo di questa fase è gestire il progetto e seguirne l'avanzamento rispetto al “cronoprogramma”, nonché pianificare e intraprendere eventuali azioni correttive e modifiche. Saranno previste riunioni (una al mese) dei rappresentanti dell'ATI per il monitoraggio dell'avanzamento delle attività, di cui si darà informativa scritta al Comitato.
- *Conclusione.* Chiusura del progetto e follow-up - La fase di chiusura e follow-up del progetto ha l'obiettivo di giungere alla determinazione di conclusione del progetto sulla base della verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi definiti in fase di pianificazione e presentare e condividere con il Committente i documenti conclusivi del progetto.

Quanto all'organizzazione interna del Gruppo di lavoro, si rimanda al paragrafo 5.1 della presente proposta.

3.3 Altre fonti di finanziamento ed esperienze pregresse

Compilare la sezione sottostante considerando eventuali istanze per altre fonti di finanziamento, esperienze pregresse nell'ambito di progetti simili e eventuali attività già realizzate e/o completate prima della presentazione della proposta progettuale.

È stata avanzata analoga richiesta di finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative?

Sì

No

In caso di risposta affermativa:

1. Vi è stato rigetto dell'istanza? Sì No
In caso positivo allegare la nota di rigetto.
2. Vi è stata rinuncia al finanziamento? Sì No
In caso positivo allegare la nota di rinuncia.
3. Si è ancora in attesa dell'esito dell'istanza? Sì No
In caso positivo, al fine di evitare sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento, la proposta potrà essere considerata ammissibile solo allorquando il proponente possa esibire nota di rigetto o di rinuncia.

Si sono già avute esperienze pregresse positive nell'ambito di progetti simili, anche non connessi al PON Sicurezza?

Non sono stati realizzati, in passato, interventi simili a quelli previsti dalla presente proposta progettuale sulle aree a vocazione portuale/industriale.

Si segnala, tuttavia, che, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo - Obiettivo Convergenza 2007/2013, è stato realizzato a cura del Ministero dell'interno, l'intervento inerente la Fornitura, installazione e messa in funzione di sistemi integrati di videosorveglianza territoriale nella Regione Puglia. Attraverso il citato intervento, è stato realizzato un sistema integrato di videosorveglianza e rilevazione transiti e targhe nelle aree urbane dei Comuni di Taranto e Massafra.

Le attività descritte nella sezione 3.2 sono state già realizzate e/o completate con altre fonti di finanziamento, prima della trasmissione della presente proposta progettuale?

Sì No

3.4 Tempistica della realizzazione
 侢号侢号侢号侢号侢号侢号 la durata di tutte le attività progettuali descritte nella sezione 3.2 con un adeguato livello di dettaglio.

Attività previste	Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1 - Realizzazione di un sistema innovativo integrato per il controllo e la prevenzione dei reati in area a vocazione industriale e logistico-portuale												
Attività 2 - Comunicazione e disseminazione												
Attività 3 – Assistenza Tecnica												

N.B. Il Piano di Rafforzamento Amministrativo del PON Legalità 2014/2020 prevede il ritiro automatico del finanziamento ai beneficiari che accumuleranno ritardi sull'attuazione del progetto pari al 30% della tempistica prevista dal cronogramma delle attività, a meno che il ritardo non sia attribuibile a circostanze eccezionali da documentarsi o da cause non dipendenti dall'amministrazione beneficiaria.

3.4.1 Descrizione dell'iter amministrativo

Indicare gli adempimenti amministrativi da espletare per l'avvio e la realizzazione delle attività progettuali (es. conferenza di servizi, varianti agli strumenti urbanistici, procedure di affidamento, ...).

1) PARERI

La realizzazione del progetto richiede il rilascio di autorizzazioni, concessioni, pareri, ecc.?

Sì

No

In caso di risposta positiva compilare la tabella, indicando le informazioni richieste:

Parere richiesto	Ente preposto al rilascio	Tempistica stimata per il rilascio*
Conferenza di Servizi	Comune di Statte	90 giorni
Permessi	Comune di Massafra	60 giorni
Permessi	Comune di Taranto	60 giorni

*Le tempistiche devono essere attendibili

Si riporta, di seguito, il Codice IPA dell'AdSP del Mar Ionio è UF041C.

Per quanto concerne, invece, la registrazione al portale CONSIP, si allega, alla presente, conferma di iscrizione del presidente Prof. Sergio Prete in qualità di Punto Ordinante.

2) PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 4.1 (budget delle attività) e 4.2(cronoprogramma di spesa):

Attività progettuale	Tipologia di procedura da attivare (Es.: Aperta/Ristretta/Competitiva con negoziazione/Negoziata senza bando/Dialogo competitivo/Partenariato per l'innovazione/Altro**)	Oggetto dell'affidamento	Importo a base d'asta in €
Attività 1 - Realizzazione di un sistema innovativo integrato per il controllo e la prevenzione dei reati in area a vocazione industriale e logistico-portuale			
Servizio di progettazione di servizi e forniture ex art. 23 c. 13 e 14 del D. Lgs. 50/2016	Procedura ex art. 36 c. 2 lett. b) del D. Lgs. 50/2016	Servizio di progettazione di servizi e forniture e posa in opera	121.233,97

<p>Fornitura, posa in opera, infrastrutturazione, dotazione impiantistica e sistema di connettività degli apparati di videosorveglianza (Fornitura di n. 93 telecamere, n. 3 telecamere per riconoscimento facciale, n. 48 lettori targhe, n. 1 control room (Attrezzata come segue: 4 Monitor LCD FULL HD 52", 2 Workstation Professionali, un rack con almeno 12 NVR con minimo 6 Tb ciascuno, con sistemi ridondanti/virtuali e di backup atti a garantire la continuità, per la raccolta dei flussi video/targhe, relativi Switch, UPS e dotazione impiantistica chiavi in mano del locale predisposto), 1 Storage Porto (1 Workstation Professionale, un rack con almeno 2 NVR con minimo 6 Tb ciascuno e sistemi di storage, con sistemi ridondanti/virtuali e di backup atti a garantire la continuità, per la raccolta dei flussi video/targhe, relativi Switch, UPS e dotazione impiantistica chiavi in mano del locale predisposto) e</p>	<p>Procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 97, co. 3 del D. Lgs. 50/2016</p>	<p>Fornitura e posa in opera</p>	<p>2.948.307,03</p>
---	--	----------------------------------	---------------------

addestramento). La fornitura include altresì gli apparati tecnologici speciali (n.2 Server e Piattaforme PSIM con relative licenze per control room e centri di controllo, n. 2 telecamere termiche, n. 8 telecamere ad infrarossi, n. 2 centraline per il monitoraggio dell'aria).			
Verifica di conformità ex art. 102 del D. Lgs. 50/2016	Affidamento ex art. 36 c. 2 lett. b) con preventiva manifestazione di interesse	Verifica di conformità ex art. 102 del D. Lgs. 50/2016	20.000,00
Attività 2 – Comunicazione e Disseminazione			
Materiale promozionale	**Altro (MEPA)	Fornitura	6.000,00
Eventi di sensibilizzazione e evento finale	**Altro (MEPA)	Servizi e Forniture	14.000,00
Attività 3 – Assistenza Tecnica			
Spese di consulenza strategica e assistenza tecnica nella gestione del progetto	**Altro (albo fornitori) Affidamento ex art. 36 c. 2 lett. b) con operatori iscritti nell'Elenco degli operatori economici dell'ADSPMI	Servizi	130.000,00

**Se "altro" specificare (es. Convenzione CONSIP, ricorso al Mercato Elettronico della PA, Accordi Quadro, ecc.):

Per quanto concerne le funzioni tecniche da affidare ad operatori esterni, come già indicato nel paragrafo 3.2 si conferma che le suddette attività fanno riferimento al fabbisogno di acquisizione di competenze ed expertise specialistico che possa coadiuvare i referenti per le varie funzioni di progetto (indicati nel paragrafo 5.1 "gruppo di lavoro"). Si specifica che per le attività di assistenza tecnica e di progettazione di servizi e forniture il gruppo di lavoro interno sarà costituito dai referenti dell'amministrazione responsabili per le varie funzioni di progetto, ma la cui pianificazione operativa sulle attività non è *full*

time, anche in considerazione del sottodimensionamento dell'organico in relazione alle complesse nuove funzioni attribuite all'ADSP dalla riforma dei porti. Per questo motivo la struttura di assistenza tecnica consentirà, sotto la supervisione e la responsabilità dell'Amministrazione, lo svolgimento operativo delle attività. L'affidamento di incarichi a soggetti esterni sarà effettuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale o regionale vigente, secondo le procedure sopra individuate.

N.B: Nel quadro del PON Legalità non si potrà far ricorso:

- a procedure segretate o che esigono particolari misure di sicurezza ai sensi degli articoli 15 e 16, paragrafi 2 a 4 della direttiva 2014/24/UE;
- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 2, lettera b) della direttiva 2014/24/UE;
- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, lettera b) della direttiva 2014/24/UE.

Per eventuali forniture complementari secondo modalità e criteri indicati nel bando di gara dell'appalto originario, si farà invece riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 33 della direttiva 2014/24/UE, che disciplinano le modalità e i termini per la conclusione di accordi quadro.

Motivazione per il ricorso alla procedura negoziata (diversa di quelle di cui agli art. 32 della direttiva 2014/24/UE)	Non applicabile
--	-----------------

3.5 Descrizione dei risultati attesi

Descrivere i risultati che si prevede di ottenere tramite le attività progettuali proposte. È opportuno individuare risultati che siano coerenti con le attività previste e rilevanti rispetto agli obiettivi del PON Legalità, con riferimento agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato indicati nella sezione successiva

Il progetto si propone di realizzare, per ciascun agglomerato di riferimento, delle azioni di sensibilizzazione sul territorio (n. 3 workshop nel complesso) per informare gli imprenditori privati – già operanti sul territorio o che intendono stabilirvi la propria impresa – degli interventi progettuali attuati da attuare al fine di definire nuovi modelli di legalità e consentire alle Forze di Polizia di poter intervenire in forma preventiva nella lotta alle azioni criminose. Gli interventi della proposta progettuale, come noto, contribuiranno ad innalzare i livelli di qualità, efficienza e sostenibilità anche delle azioni repressive delle Forze dell'Ordine che si trasformeranno, nel lungo periodo, in forme di dissuasione a commettere reati che è, essa stessa, una ulteriore forma di prevenzione dei fenomeni criminali. Gli eventi saranno utili al fine di migliorare la percezione degli operatori privati circa i livelli di sicurezza e legalità del territorio e consentire di ridurre la distanza istituzionale tra pubblico e privato per giungere a forme di collaborazione che agevoli o consentano nuovi e ulteriori stanziamenti privati e i connessi investimenti. Al riguardo, si segnala che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio ha ricevuto n. 4 istanze di concessione demaniale per il compendio denominato "Molo Polisettoriale" attualmente all'esame dell'Ente, mentre il Comune di Statte ha ricevuto, per le aree oggetto della presente proposta progettuale alcune manifestazioni di interesse per la relativa occupazione dei suoli per finalità di impresa.

Il miglioramento degli standard di sorveglianza da attuare con l'intervento del PON Legalità consentirà di scoraggiare fenomeni connessi ai reati che interessano il territorio grazie al posizionamento nelle aree industriali e portuali di telecamere che invieranno i dati di rilevazione ad una piattaforma PSIM (Physical Security Information Management) in grado di collezionare e correlare i dati e fornire un utile strumento di analisi preventiva dei reati alle Forze di Polizia. In particolare, la Questura di Taranto sarà fornita, oltre

che di una control room e dell'accesso a tutte le informazioni che affluiscono alla piattaforma citata per attuare un controllo preventivo del territorio.

3.5.1 Indicatori
Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dal PON Legalità e/o indicarne ulteriori ritenuti significativi.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUTPUT	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al 2020
Indicatori previsti dal PON Aree strategiche per lo sviluppo economico presidiate	Numero	3	4 ⁶
Ulteriori indicatori	-	-	-

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al 2020
Indicatori previsti dal PON Sicurezza percepita da parte degli operatori economici nelle aree oggetto dell'intervento	Percentuale	74,6	77,1
Ulteriori indicatori			

3.6 Sinergie con altri programmi/interventi
Nel caso in cui il progetto presentato per il finanziamento nell'ambito del PON Legalità faccia parte di un sistema di interventi più ampio, descrivere la sinergia/collegamento funzionale con lo stesso e le altre fonti di finanziamento interessate (es. POR, FSC, ecc.).

Non applicabile

⁶ Tra gli indicatori di realizzazione fisica/output, il Valore Attuale (3) si riferisce alle aree dei Comuni di Taranto e Massafra e al porto di Taranto che sono già stati investiti di interventi di videosorveglianza utilizzabili ai fini dell'intervento postumo nella lotta ai reati. Il Valore atteso al 2020, invece, si riferisce alle aree dei Comuni di Taranto, Massafra e Statte e al porto di Taranto che, tramite la presente proposta progettuale, saranno dotati di sistemi di sorveglianza intelligente ed integrata atti a consentire alle Forze dell'Ordine un presidio del territorio orientato alla prevenzione dei reati..

3.7 Rilevanza rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea

La rilevanza dell'intervento rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea costituisce un criterio di premialità in sede di valutazione. Se applicabile, indicare la specifica priorità orizzontale soddisfatta (disponibili anche più opzioni) e descrivere per quali motivi.

L'intervento è rilevante rispetto a quale/i delle seguenti priorità?

- Innovazione sociale
- Qualità della vita**
- Disabilità
- Sviluppo sostenibile
- Non discriminazione
- Parità tra uomini e donne
- Non applicabile

In caso positivo, per quali motivi l'intervento è rilevante al soddisfacimento di una o più delle priorità orizzontali selezionate?

Attraverso l'intervento di videosorveglianza del territorio e il controllo preventivo da parte delle Forze dell'Ordine da attuarsi tramite piattaforma PSIM, oltre che con la strumentazione in dotazione,, le aree considerate potranno registrare una forte riduzione dei fenomeni criminosi commessi. Stesse considerazioni valgono, anche, per il porto di Taranto che, grazie alle telecamere ad infrarossi e a quelle termiche, potrà attuare un controllo degli accessi (con riconoscimento facciale) che avvengono anche via mare. Il controllo dell'aria infine, consentirà di monitorare i livelli di inquinamento ambientale delle aree su cui saranno posizionate. Quanto sopra permetterà di raggiungere modelli di legalità e sicurezza del territorio nuovi e più performanti che consentiranno di ottenere una migliore qualità della vita dei cittadini e delle imprese.

4. Quadro finanziario

4.1 Budget dettagliato delle attività proposte

Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.2 (cronoprogramma di spesa).

Attività 1	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Realizzazione di un sistema innovativo integrato per il controllo e la prevenzione dei reati in area a vocazione industriale e logistico-portuale</i>	1. Servizio di Progettazione di servizi e forniture e posa in opera	121.233,97
	2. Fornitura, posa in opera, infrastrutturazione, dotazione impiantistica e sistema di connettività degli apparati di videosorveglianza (Fornitura di n. 93 telecamere, n. 3 telecamere per riconoscimento facciale, n. 48 lettori targhe, n. 1 control room (Attrezzata come segue: 4 Monitor LCD FULL HD 52", 2 Workstation Professionali, un rack con almeno 12 NVR con minimo 6 Tb ciascuno, con sistemi ridondanti/virtuali e di backup atti a garantire la continuità, per la raccolta dei flussi video/targhe, relativi Switch, UPS e dotazione impiantistica chiavi in mano del locale predisposto), 1 Storage Porto (1 Workstation Professionale, un rack con almeno 2 NVR con minimo 6 Tb ciascuno e sistemi di storage, con sistemi ridondanti/virtuali e di backup atti a garantire la continuità, per la raccolta dei flussi video/targhe, relativi Switch, UPS e dotazione impiantistica chiavi in mano del locale predisposto) e addestramento)	2.281.541,00
	3. Spese per apparati tecnologici speciali (n.2 Server e Piattaforme PSIM con relative licenze per control room e centri di controllo, n. 2 telecamere termiche, n. 8 telecamere ad infrarossi, n. 2 centraline per il monitoraggio dell'aria)	666.766,03
	4. Verifica di conformità ex art. 102 del D. Lgs. 50/2016	20.000,00
	5. Incentivi al personale interno	41.000,00
	6. Contributi ANAC	1.000,00
	Totale	3.131.541,00
	Attività 2	Tipologia di spesa
<i>Comunicazione e</i>	1. Materiale Promozionale	6.000,00
	2. N. 3 eventi di disseminazione a Taranto Massafra e	9.000,00

<i>Disseminazione</i>	Statte	
	3. Evento finale (Porto)	5.000,00
	Totale	20.000,00
Attività 3	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Assistenza Tecnica</i>	1. Spese di consulenza strategica e assistenza tecnica nella gestione del progetto	130.000,00
	Totale	130.000,00
Totale costo progetto comprensivo d'IVA		€ 3.281.541,00

Si specifica che la voce “Incentivi al personale interno” si riferisce unicamente alle sopra riportate Tipologie di Spesa 1, 2 e 3 dell’Attività 1 “Realizzazione di un sistema innovativo integrato per il controllo e la prevenzione dei reati in area a vocazione industriale e logistico-portuale”.

4.2 Cronogramma di spesa

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.1 (budget delle attività proposte).

Attività previste	Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1 <i>Realizzazione di un sistema innovativo integrato per il controllo e la prevenzione dei reati in area a vocazione industriale e logistico-portuale</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€35.000	€ 83.233,97	€ 416.766,03	€ 1.000.000	€500.000	€500.000	€596.541	€ 0,00	€ 0,00
Attività 2 <i>Comunicazione e Disseminazione</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.000	€3.000	€ 0,00	€3.000	€5.000	€ 0,00	€ 0,00
Attività 3 <i>Assistenza Tecnica</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€13.000	€17.333	€17.333	€17.333	€17.333	€17.333	€17.335	€13.000	€ 0,00

4.3 Sostenibilità⁷

Indicare la previsione dei costi relativi alla sostenibilità dell'intervento per almeno i cinque anni successivi in seguito alla conclusione del progetto individuando le fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro) a cui si farà riferimento.

Il sistema dovrà essere coperto da apposita manutenzione (ordinaria e correttiva) al fine di ridurre al minimo i tempi di intervento e mantenere alti i livelli di servizio, che dovrà attivarsi a chiusura progetto e parallelamente alla garanzia.

il contratto di manutenzione ordinaria (che non è oggetto della presente candidatura) avrà durata quinquennale (eventualmente rinnovabile) e dovrà essere attivato preventivamente a livello amministrativo e supportare tutti i sistemi hardware e software implementati nel corso del progetto di che trattasi.

Durante il periodo di manutenzione, la committente svolgerà attività di supervisione e controllo, includendo tra le principali attività: la supervisione degli interventi di manutenzione ordinaria degli apparati elettronici e dei sistemi software e la relativa connessione attraverso l'approvazione di un cronoprogramma di dettaglio, il controllo e la verifica degli interventi, l'analisi delle eventuali attività progettuali evolutive e delle attività di gestione del servizio, il reporting puntuale degli interventi, ed il piano di qualità. Le attività svolte devono prevedere anche la revisione, lì dove se ne presentasse la necessità, della documentazione su supporto elettronico e cartaceo.

Il fornitore dovrà avere idonea strumentazione e preparazione tecnica nonché disponibilità dei pezzi di ricambio al fine di effettuare la riparazione delle apparecchiature proposte in modo autonomo e tempestivo. il servizio di manutenzione sarà attivo 365 giorni all'anno, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, con tempi di intervento ridotti e livelli di servizio elevato.

Si fa presente che i costi di manutenzione e di gestione (tra cui fornitura di energia elettrica e banda) del nuovo sistema di videosorveglianza saranno garantiti con fondi dei comuni di Taranto, Massafra e Statte e dell'autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, ognuno per le dotazioni strumentali posizionate nei territori di competenza e saranno eventualmente integrati con quelli in essere. Per quanto attiene alla control room da posizionarsi presso la questura di taranto, la relativa gestione e manutenzione sarà garantita dall'ADSP del Mar Ionio con propri fondi, previo accordo da formalizzarsi tra Adsp e Questura di Taranto.

Il contratto di manutenzione andrà ad integrarsi, sovrapporsi o sostituirsi con quelli in essere per gli agglomerati che dovessero averne per gli apparati già presenti (as-is).

I costi di manutenzione la cui necessità dovesse emergere a valle dell'assessment previsto all'inizio del progetto saranno a carico dei singoli agglomerati per quanto di competenza se non già in possesso di apposito contratto.

Si fa presente che la manutenzione (con i relativi costi) potrebbe essere ampliata per l'intervallo di tempo che va dal collaudo alla chiusura formale del progetto (in caso di collaudo anticipato rispetto alla chiusura), al fine di non lasciare intervalli di tempo non coperti. chiaramente il collaudo funzionale comporterà l'orchestrazione di diverse componenti hardware/software autoconsistenti che dovranno comunque presentare un funzionamento integrato: sarà conseguentemente necessaria una fase di tuning post-collaudo assistita dal fornitore in cui si testerà che il sistema funzioni a regola d'arte in esercizio (start-up del sistema) eventualmente affiancata da un'assistenza tecnica evolutiva per raggiungere le performance richieste. a conclusione positiva dello start-up il sistema potrà considerarsi in esercizio e potrà essere attivata la manutenzione.

Contestualmente partirà il periodo di garanzia gratuita (manutenzione correttiva) da parte del fornitore

⁷ Requisito previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, art. 71 sulla stabilità delle operazioni.

che coprirà il funzionamento di tutto il sistema secondo normativa vigente.

Nel dettaglio, la manutenzione ordinaria e preventiva dei sistemi di video-sorveglianza, con cui eseguire controlli periodici e programmati, verificare e ripristinare i corretti parametri di funzionamento della rete, è comprensiva dell'adeguamento tecnologico dell'hardware e degli aggiornamenti software di terminali e nvr. in particolare, per la manutenzione preventiva di telecamere (comprensiva di pulizia) e rete wifi/fibra/lte, si prevedono 2 interventi annuali sulle installazioni di differente altezza (da 10m, a 25m fino alle torri faro di circa 50m). La manutenzione correttiva (a chiamata), comporterà l'eliminazione di malfunzionamenti hardware/software che compromettano l'utilizzo della rete e dei terminali, fino alla sostituzione dei componenti che non dovessero esser più in garanzia secondo normativa vigente.

L'importo della manutenzione e gestione a regime delle nuove implementazioni si prevede generi un impegno di spesa pari a circa euro 40.000,00 annui (comprensiva di control room in questura) per l'autorità di sistema portuale del mar ionio, mentre si stima che le stesse spese sulle altre aree ammontino circa a euro 50.000,00 annui complessivamente, da ripartire sulla base delle dotazioni strumentali assegnate a ciascun territorio di competenza.

Si allegano gli atti di impegno a sostenere le spese di manutenzione dei Comuni di Taranto, Massafra e Statte e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio.

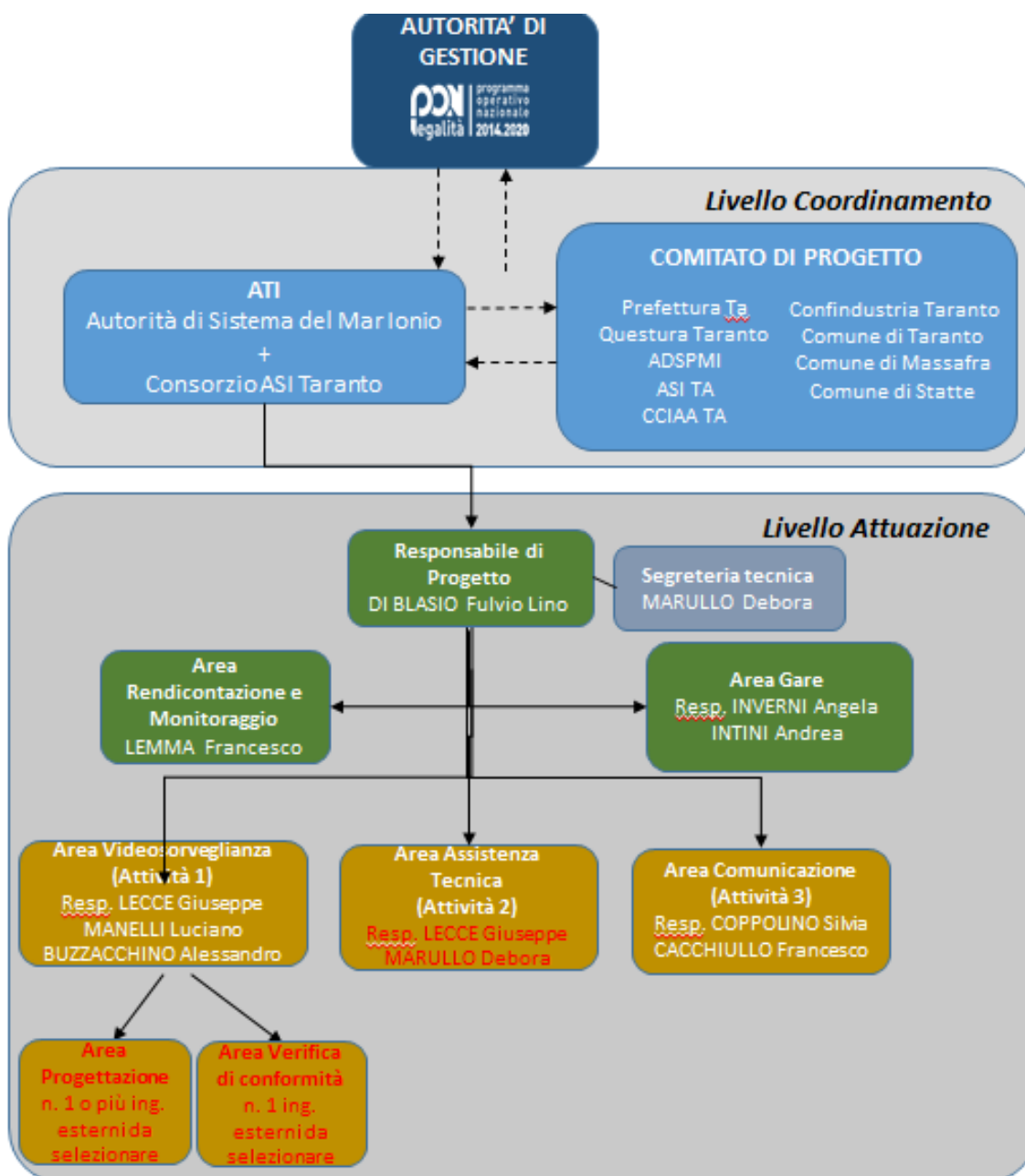
In particolare, si specifica che i Comuni di Taranto, Massafra e Statte hanno prodotto, oltre all'impegno del proprio Sindaco, anche le rispettive deliberazioni di Giunta.

Per quanto attiene, invece, all'AdSP del Mar Ionio, si conferma l'atto di impegno già trasmesso in considerazione del fatto che tale impegno di bilancio ricade nella diretta competenza esclusiva del Presidente dell'Ente e risulta essere immediatamente vincolante rispetto al bilancio di previsione.

5. Gestione del progetto

5.1 Gruppo di lavoro

Rappresentare l'organizzazione del gruppo di lavoro assegnato al progetto mediante organigramma e descrivere le funzioni assegnate a ciascuna unità.



Il gruppo di lavoro – come illustrato nella Figura – è organizzato su due livelli, il *livello Coordinamento* e il *livello Attuazione*.

Livello Coordinamento. È l'ambiente organizzativo responsabile dell'attività di pilotaggio strategico e di coordinamento dei vari attori che sono coinvolti nel progetto e in cui vengono effettuate – con il supporto della struttura di assistenza tecnica – le scelte indirizzanti per l'esecuzione del progetto. In particolare, in

questo livello sono previsti organizzativamente:

- L'**Associazione Temporanea** tra l'Autorità di Sistema Portuale e l'Area di Sviluppo Industriale – come definita nel protocollo d'intesa sottoscritto in cui l'AdSP ha un ruolo di Beneficiario e capofila dell'ATI e l'ASI di Taranto nel ruolo di mandante, è il luogo responsabile della pianificazione del progetto e in cui, all'interno di incontri periodici (almeno una volta al mese), si effettua un monitoraggio dell'avanzamento delle varie attività di progetto, si individuano le criticità e se ne approfondisce la possibilità di risoluzione, si verifica il rispetto delle tempistiche;
- Il **Comitato di progetto** è costituito dai rappresentanti dei soggetti firmatari del Protocollo d'Intesa (Prefettura di Taranto, Questura di Taranto, Autorità di Sistema del Mar Ionio, Area di Sviluppo Industriale, Camera di Commercio, Confindustria, Comune di Taranto, Comune di Statte e Comune di Massafra), si riunisce nei momenti fondamentali della vita di progetto (Kick-off meeting, Meeting intermedio e Meeting finale) ed è il luogo in cui si effettua – con il supporto dell'assistenza tecnica – il pilotaggio strategico, in cui le istituzioni preposte al governo del territorio e alla promozione della attività economiche e logistico-portuali assicurano l'integrazione tra le varie componenti progettuali e massimizzano l'efficacia dell'intervento per il territorio.

Livello attuazione. È il luogo organizzativo in cui viene assicurata – con il supporto dell'assistenza tecnica – la gestione operativa delle attività progettuali, ed è organizzato nel modo seguente:

- **Responsabile di Progetto**, Fulvio Lino DI BLASIO (esperto di progetti e programmi cofinanziati UE): ha il compito di coordinare il gruppo di lavoro, pianificare le attività e monitorare il loro avanzamento, mantenere i contatti con l'Autorità di gestione, convocare le riunioni di coordinamento nell'ambito del gruppo operativo e nell'ambito dell'ATI, relazionare al Comitato di progetto sull'andamento delle attività. A lui fanno riferimento i responsabili delle Aree settoriali, nonché i referenti delle strutture in staff;
- **Segreteria Tecnica**, Debora MARULLO (con esperienza di gestione progetti cofinanziati UE): ha la funzione di supportare il Responsabile di Progetto nella reportistica al progetto;
- **Area Rendicontazione e Monitoraggio**, con Francesco LEMMA (con esperienza di rendicontazione progetti cofinanziati UE): ha la funzione di verificare e predisporre le domande di rimborso da inviare all'Autorità di gestione secondo le procedure previste dal Sistema di Gestione e controllo. Ha, inoltre, la funzione di predisporre (raccogliendo i dati dai responsabili delle altre Aree) e inviare, dopo la validazione del responsabile di progetto, le schede di monitoraggio, anche in questo caso secondo quanto previsto dal Sistema di gestione e controllo del PON;
- **Area Gare**, con Angela INVERNI (responsabile, con esperienza di procedure di gara per lavori servizi e forniture) e Andrea INTINI (con esperienza di procedure di gara per lavori servizi e forniture): ha la funzione di predisporre gli atti di gara per le acquisizioni di beni e servizi – sulla base di quanto verrà richiesto dai responsabili delle Aree settoriali che formalizzeranno il loro fabbisogno secondo le procedure interne dell'AdSP – e di curare lo svolgimento delle gare fino alla sottoscrizione del contratto;
- **Area Videosorveglianza**, con Giuseppe LECCE (responsabile, con esperienza nella gestione di progetti tecnologici), Luciano MANELLI (con esperienza nella progettazione di interventi tecnologici) e Alessandro BUZZACCHINO (con esperienza nella progettazione di interventi infrastrutturali): ha la funzione di progettare l'intervento vero e proprio dal punto di vista tecnologico, e di fornire le specifiche per le acquisizioni all'Area Gare, relazionarsi con il fornitore e coordinarne i lavori di e monitorare l'avanzamento dei lavori, fornendo le informazioni richieste all'Area Rendicontazione e Monitoraggio. Informa il Responsabile di Progetto di qualsiasi criticità dovesse verificarsi nel corso dello svolgimento delle attività.

- **Area Progettazione**, con figure professionali esterne da selezionare tra gli esperti in materia di ingegneria civile ed informatica.
- **Area Verifica di conformità**, con figure professionali esterne da selezionare tra gli esperti in materia di ingegneria civile ed informatica.
- **Area Assistenza tecnica**, con Giuseppe LECCE (responsabile, con esperienza nella gestione di progetti tecnologici) e Debora MARULLO (con esperienza di gestione progetti cofinanziati UE): ha la funzione di definire il fabbisogno di supporto tecnico specialistico per l'acquisizione di un servizio di assistenza tecnica, di formalizzarlo all'Area Gare e di gestire il contratto con il fornitore una volta selezionato, comunicando all'Area Rendicontazione e Monitoraggio le necessarie informazioni. Informa il Responsabile di Progetto di qualsiasi criticità dovesse verificarsi nel corso dello svolgimento delle attività;
- **Area Comunicazione**, con Silvia COPPOLINO (responsabile, con esperienza di gestione di progetti e iniziative di comunicazione) e Francesco CACCHIULLO (con esperienza di progettazione e realizzazione di attività di comunicazione): ha il compito di progettare l'attività di comunicazione del progetto, e l'organizzazione dell'evento finale. Anche in questo caso, è in stretto contatto con il Responsabile di Progetto e con l'Area Rendicontazione e Monitoraggio. Informa il Responsabile di Progetto di qualsiasi criticità dovesse verificarsi nel corso dello svolgimento delle attività.

Si specifica che l'attività di assistenza tecnica – che avrà ad oggetto, come già indicato, le attività di pilotaggio strategico, pianificazione di dettaglio delle attività, definizione e monitoraggio del cronogramma di progetto e cronogramma con previsioni di rendicontazione, predisposizione degli atti per il procurement, verifica preventiva delle spese da rendicontare, monitoraggio, supporto ai controlli di ogni livello, gestione generale di progetto – si pone a supporto del gruppo di lavoro, i cui componenti sono stati indicati come referenti dell'amministrazione responsabili per le varie funzioni di progetto, ma la cui pianificazione operativa sulle attività non è *full time*, anche in considerazione del sottodimensionamento dell'organico in relazione alle complesse nuove funzioni attribuite all'AdSP dalla riforma dei porti. Per questo motivo la struttura di assistenza tecnica consentirà, sotto la supervisione e la responsabilità dell'Amministrazione, lo svolgimento operativo delle attività. L'affidamento di incarichi a soggetti esterni sarà effettuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale o regionale vigente.

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nella sezione 5.1:

Nome e cognome unità	Qualifica	Funzioni attribuite	Titolo di studio ed eventuali titoli aggiuntivi	Esperienza maturata nell'ambito della funzione (in anni)
Fulvio Lino DI BLASIO	Segretario Generale dell'AdSPMI	Responsabile di Progetto	Laurea	17 ANNI
Giuseppe LECCE	Dirigente della Direzione Operativo, Sicurezza e Demanio AdSPMI	Area Videosorveglianza (Attività 1) <i>Responsabile</i> e Area Assistenza Tecnica (Attività 2) <i>Responsabile</i>	Diploma	4 ANNI
Luciano MANELLI	Impiegato presso Direzione Operativo, Sicurezza e Demanio AdSPMI	Area Videosorveglianza (Attività 1)	Laurea	4 ANNI
Alessandro BUZZACCHINO	Impiegato presso Direzione Tecnica, Sezione Infrastrutture e Manutenzioni	Area Videosorveglianza (Attività 1)	Laurea	4 ANNI

Francesco CACCHIULLO	Impiegato della Direzione Affari Generali e Internazionali AdSPMI	Area Comunicazione (Attività 3)	Diploma	8 ANNI
Debora MARULLO	Impiegata presso la Segreteria del Presidente e del Segretario Generale	Area Segreteria tecnica e Area Assistenza Tecnica (Attività 2)	Diploma	12 ANNI
Francesco LEMMA	Impiegato presso la Direzione Amministrativa AdSPMI	Area Rendicontazione e Monitoraggio	Laurea	14 ANNI
Angela INVERNI	Quadro della Sezione Gare e Contratti AdSPMI	Area Gare Responsabile	Laurea	8 ANNI
Andrea INTINI	Impiegato della Sezione Gare e Contratti AdSPMI	Area Gare	Laurea	4 ANNI
<i>da individuare</i>	Ingegneri	Area Progettazione	Laurea	<i>da determinare</i>
<i>da individuare</i>	Ingegneri	Area Verifiche di conformità	Laurea	<i>da determinare</i>

DATA

21/03/2018

FIRMA

(Persona autorizzata ad impegnare l'Ente proponente)

Il Presidente

Prof. Avv. Sergio Prete

—

—

Dichiarazione di impegno

In caso di finanziamento della presente istanza, pena la revoca del contributo ed il recupero delle quote erogate e dei relativi interessi legali:

il Beneficiario:

- a) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) in ogni caso è il referente unico dell'Autorità di Gestione per tutte le comunicazioni ufficiali, che dovranno avvenire secondo quanto indicato nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
- c) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Autorità di Gestione;
- d) sottopone all'Autorità di Gestione, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa le relative motivazioni, secondo le modalità indicate nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
- e) sottoscrive (ove richiesto) apposita garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa a prima richiesta contenente l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore garantito, di cui all'art. 1944 del c.c.;
- f) prende atto ed accetta che tutti i pagamenti dell'Autorità di Gestione siano disposti secondo quanto previsto nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
- g) è responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione richiesta, dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi o delle Convenzioni con eventuali Partner di progetto;
- h) è tenuto a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela dei diversamente abili;
- i) attesta, sotto la propria esclusiva responsabilità, la validità, l'efficacia e la compatibilità con le finalità dell'avviso dello statuto e dell'atto costitutivo proprio. Il Beneficiario riconosce altresì all'Amministrazione la libera facoltà di risolvere la convenzione nel caso in cui uno o più dei suddetti documenti risultino invalidi, inefficaci o comunque non compatibili con le finalità dell'avviso;
- j) è tenuto, in definitiva, al rispetto di tutti gli adempimenti previsti in carico ai Beneficiari degli interventi dal Sistema di Gestione e Controllo del PON "Legalità" e dalla "Linee guida per l'attuazione".

Il Beneficiario dichiara

di essere a conoscenza che in caso di inadempienza per responsabilità diretta, mancato rispetto dei tempi previsti dal cronogramma degli interventi, mancato rispetto degli impegni assunti e degli obblighi derivanti dai provvedimenti emessi dall'Autorità di Gestione, accertamento di irregolarità, si procederà alla revoca dei finanziamenti stessi ed al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi

legali secondo le modalità previste dalla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria. In tal caso il progetto rimarrà totalmente a carico del beneficiario.

DATA

21/03/2018

FIRMA

(Persona autorizzata ad impegnare l'Ente proponente)

Il Presidente

Prof. Avv. Sergio Prete

Elenco della documentazione da allegare

- Conferma registrazione CONSIP dell'ADSP Mar Ionio (rif. § 3.4.1)
- Atto di impegno a sostenere le spese di Manutenzione – Comune di Taranto (rif. § 4.3)
- Deliberazione di Giunta a sostenere le spese di Manutenzione – Comune di Taranto (rif. § 4.3)
- Atto di impegno a sostenere le spese di Manutenzione – Comune di Massafra (rif. § 4.3)
- Deliberazione di Giunta a sostenere le spese di Manutenzione – Comune di Massafra (rif. § 4.3)
- Atto di impegno a sostenere le spese di Manutenzione – Comune di Statte (rif. § 4.3)
- Deliberazione di Giunta a sostenere le spese di Manutenzione – Comune di Statte (rif. § 4.3)
- Atto di impegno a sostenere le spese di Manutenzione – AdSP Mar Ionio (rif. § 4.3)
- Progetto esecutivo e AS IS relativi all'Accordo di Partenariato del dicembre 2014 "Integrazione della Piattaforma Logistica Nazionale con sistemi di Security del nodo portuale di Taranto e analisi rischio doganali" (rif. § 3)
- N. 2 mappe delle aree oggetto della proposta progettuale (rif. § 3 Ambito territoriale/area di intervento)
- Copia del documento di identità del legale rappresentante